

XVI legislatura

A.S. 1072:

**"Conversione in legge del decreto-
legge 2 ottobre 2008, n. 151,
recante misure urgenti in materia
di prevenzione e accertamento di
reati, di contrasto alla criminalità
organizzata e all'immigrazione
clandestina"**

Ottobre 2008
n. 18



servizio del bilancio
del Senato

nota di lettura



Servizio del Bilancio

Direttore dott. Clemente Forte

tel. 3461

Segreteria

tel. 5790

Uffici

Documentazione degli effetti finanziari dei testi legislativi

dott.ssa Chiara Goretti

tel. 4487

Verifica della quantificazione degli oneri connessi a testi legislativi in materia di entrata

dott. Luca Rizzuto

tel. 3768

Verifica della quantificazione degli oneri connessi a testi legislativi in materia di spesa

dott. Renato Loiero

tel. 2424

Consigliere addetto al Servizio

dott. Stefano Moroni

tel. 3627

Il presente dossier è destinato alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

INDICE

<i>Articolo 1 (Modifiche al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 109).....</i>	<i>1</i>
<i>Articolo 2 (Impiego del personale delle Forze armate).....</i>	<i>1</i>
<i>Articolo 3 (Misure per fronteggiare l'immigrazione clandestina).....</i>	<i>5</i>

Articolo 1

(Modifiche al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 109)

L'articolo differisce di alcuni mesi l'entrata in vigore della disciplina dettata dal decreto legislativo n. 109 del 2008 in materia di conservazione dei dati del traffico telefonico e telematico per attività di prevenzione e repressione di reati.

La RT, fatto presente che la norma di fatto ripristina temporaneamente la disciplina in *subiecta materia* contenuta nel decreto-legge n. 144 del 2005, esclude che la stessa produca oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Al riguardo, nulla da osservare.

Articolo 2

(Impiego del personale delle Forze armate)

Il comma 1 autorizza l'impiego di 500 unità di militari fino al 31 dicembre 2008 per il controllo dei territori dove sussistono fenomeni di emergenza criminale.

Il comma 3 estende la già esistente copertura prevista nel decreto-legge n. 92 del 2008 per l'impiego di 3.000 militari con compiti di vigilanza e presidio del territorio agli oneri correlati al comma 1.

La RT asserisce che anche il presente articolo non reca nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica poiché alle spese del contingente aggiuntivo in esame si provvederà attraverso i risparmi derivanti dal ritardo nell'impiego dei 3.000 militari previsto dal decreto-legge n. 92 del 2008, il cui dispiegamento è avvenuto soltanto dal mese di agosto, mentre la copertura sarebbe stata calibrata sulla base di un impiego per tutto il secondo semestre del 2008. Nella sezione I la RT quantifica gli oneri, indicando puntualmente dati e parametri utilizzati.

In particolare per le spese di personale sono stati presi a riferimento:

- 1) la medesima indennità onnicomprensiva dell'operazione "Domino", pari a 26 euro netti a militare (ai quali vanno aggiunte le ritenute INPDAP del 24,2% ed IRAP dell'8,5%);
- 2) una media mensile di lavoro straordinario pari a 14,5 ore *pro capite*, con un costo medio netto di 11 euro (9,65 per la truppa, quantitativamente prevalente, e 10-12 euro per i sottoufficiali), a cui vanno aggiunte le ritenute INPDAP ed IRAP nelle misure sopra indicate.

Non si è tenuto conto dell'adeguamento degli importi previsto dall'articolo 3, comma 134, della legge n. 244 del 2007, che non ha avuto ancora luogo e che potrà essere corrisposto - tenuto conto del valore medio preso come base di calcolo e del suo ammontare contenuto - a valere sulle risorse ordinariamente disponibili all'uopo in bilancio.

Gli oneri per il personale ammonterebbero pertanto - per 3 mesi - a circa 1,9 mln di euro.

Al riguardo, andrebbero fornite assicurazioni circa la sussistenza e l'effettiva operatività per i militari in esame del tetto alle ore di straordinario indicato nella RT. Maggiori chiarimenti andrebbero poi forniti circa il previsto adeguamento dei compensi, non ancora attuato ma verosimilmente destinato ad essere comunque erogato con la corresponsione di arretrati.

Per quanto concerne le spese di funzionamento sono stati presi a riferimento **dalla RT** i seguenti parametri:

- 1) corresponsione dell'indennità di marcia o missione al personale inviato in servizio fuori sede per un periodo di 4/5 giorni a persona, tenendo conto della distanza da percorrere e dei necessari affiancamenti, con un costo medio giornaliero per 500 militari pari a circa 15.500 euro ed un onere totale ammontante pertanto a circa 70.000 euro;
- 2) incremento della razione viveri con equiparazione della stessa a quella spettante ai militari in missione all'estero in misura pari a 4,8 euro al giorno, per un onere complessivo di circa 221.000 euro;
- 3) impiego di 25 automezzi VM/90 (costi orari di 2 euro, comprensivi delle spese per carburanti, pedaggi, manutenzione ecc.) per il trasferimento del personale nelle

zone d'impiego e per le attività logistiche (l'onere complessivo viene pertanto valutato in 92.000 euro);

4) costo *pro capite pro die* di 6,25 euro per esigenze di lavanderia, pulizia, consumi di corrente elettrica e acqua ecc., pari a quello assunto per il personale in missione all'estero, e corrispondente ad un onere complessivo di 287.500 euro;

5) costo *pro capite pro die* di 1,45 euro per l'acquisto e la riparazione di vestiario ed equipaggiamenti, pari a quello assunto per il personale in missione all'estero, e corrispondente ad un onere complessivo di 66.700 euro;.

Al riguardo, nulla da osservare per i profili di quantificazione, nel presupposto dell'esattezza dei costi unitari indicati dalla RT, i quali, ad un primo esame, appaiono corretti.

La RT conclude che gli oneri della missione, valutati in 2,6 mln di euro, saranno coperti con le minori spese derivanti dal ridotto impegno temporale (5 mesi anziché 6) del contingente di 3.000 militari dispiegato in ottemperanza del decreto-legge n. 92 del 2008. Infatti, il costo per il dispiegamento di tale contingente per 5 mesi è quantificabile in circa 28,1 mln di euro, con risparmi valutabili pertanto - rispetto alla copertura predisposta per un semestre - in 3 mln di euro circa, sufficienti a coprire i nuovi oneri ed anche eventuali ulteriori maggiori oneri di spese per personale e funzionamento correlati al contingente aggiuntivo oggetto del presente articolo.

Al riguardo, andrebbe valutata la conformità con la normativa vigente di una copertura formulata a valere della previsione, *ex ante*, di una minore spesa in corso di esecuzione, in assenza, peraltro, di una esplicita riduzione della relativa autorizzazione di spesa. Inoltre, si osserva che il dispiegamento del contingente di 3.000 militari soltanto a partire dallo scorso agosto non implica automaticamente una minore durata della missione originaria (da 6 a 5 mesi).

In caso di prosecuzione di detta missione anche nel gennaio del 2009, eventualità che non può essere esclusa, non essendo esplicitamente prevista come data ultima dell'operazione "Domino" il 31 dicembre 2008 e considerando che la copertura dell'articolo 7-bis del decreto-legge n. 92 si estende al 2009, si determinerebbe in tal caso l'insufficienza delle risorse in esame a coprire contemporaneamente il proseguimento per un ulteriore mese dell'operazione "Domino" e il dispiegamento per 3 mesi del contingente in esame.

Inoltre, si osserva che andrebbe valutata la compatibilità dell'apposizione di un limite di spesa rispetto all'intervento previsto e alle posizioni giuridiche soggettive coinvolte.

Articolo 3

(Misure per fronteggiare l'immigrazione clandestina)

Il comma 1 autorizza la spesa di 3 mln di euro per il 2008, 37,5 mln per il 2009, 40,5 mln per il 2010 e 20,1 mln a decorrere dal 2011 (di cui 3 mln per il 2008 e 37,5 mln sia per il 2009 che per il 2010 per

la costruzione di nuovi centri di identificazione ed espulsione) per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

La RT ricorda che attualmente i CIE operativi sono 10 per un totale di 1.160 posti disponibili. Viene poi chiarito che si intende realizzare nuovi centri in modo da incrementare di 1.000 unità la capienza complessiva. Sulla base del costo medio per posto sostenuto per l'ultimo centro realizzato a Torino (pari a circa 78.000 euro), si evince che il costo complessivo per la costruzione dei centri sarebbe di circa 78 mln di euro, suddivisi in 3 mln di euro per il 2008, 37,5 mln di euro per il 2009 e 37,5 mln per il 2010.

Ai costi di costruzione dei CIE vanno poi aggiunti i costi per la permanenza degli stranieri in detti centri, valutati in 55 euro *pro die pro capite* (si tratta del medesimo costo indicato nella RT al decreto legislativo n. 25 del 2008). Sulla base di una disponibilità di posti a decorrere dalla seconda metà del 2010 (per soli 300 posti) e di una piena operatività dei nuovi centri a partire dal 2011, gli oneri di gestione sono quantificati in quasi 3 mln di euro per il 2010 e in circa 20,1 mln di euro annui a decorrere dal 2011.

Al riguardo, nulla da osservare, nel presupposto che i dati unitari indicati nella RT relativi alla costruzione e alla gestione di un posto nei centri di identificazione ed espulsione siano aggiornati, pur tenuto conto che trattasi di un tetto di spesa.

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico sulla url
<http://www.senato.it/documentazione/bilancio>